

Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria

<https://sites.google.com/site/controbloccoscatti/home>

Incontro con la Ministra Valeria Fedeli del 13-2-2018

16/2/2018

Cari Colleghi Professori e Ricercatori,

martedì 13 febbraio scorso siamo stati ricevuti dalla Ministra Valeria Fedeli al MIUR. L'accompagnavano il Capo Dipartimento, Chiar.mo Prof. Marco Mancini, il Direttore Generale, Dott. Daniele Livon, e il suo Portavoce, Dott. Simone Collini.

Da parte nostra erano presenti, oltre al sottoscritto, Saverio Bettuzzi (Parma; è stato lui a richiedere l'incontro), Paolo D'Achille (Roma Tre), Marcello D'Aponte (Napoli Federico II), Davide De Caro (Napoli Federico II), Antonio Mussino (Roma La Sapienza).

L'incontro è durato circa un'ora e 20 minuti.

Abbiamo inizialmente ringraziato la Ministra per la cortesia di avere voluto incontrarci.

Poi, nelle dichiarazioni iniziali e negli interventi successivi di tutti noi, abbiamo toccato i seguenti argomenti, che indico in modo sintetico:

- Nascita del nostro Movimento nel 2014 sulla questione degli scatti.
- Scatti: loro origine, aspetti retributivi e di DIGNITÀ, per difformità di trattamento rispetto a tutto il pubblico impiego.
- Scatti: ancora argomento insoluto non avendo avuto riposte completamente soddisfacenti. A richiesta abbiamo precisato che qualcosa ci è stato dato, ma in modo disomogeneo e troppo ritardato nel tempo, dando luogo a insoddisfazione ampia.
- Evoluzione del Movimento che ha portato già nel 2016 a diramare il documento "Definanziamento degli Atenei. Chi lo ha subito davvero-pdf" (già inviato a Voi, è sul nostro sito) che abbiamo consegnato di persona alla Ministra (lo avevamo già inviato al MIUR in passato).
- Piano pluriennale del nostro Movimento illustrato in tale documento, che prevedeva, risolto allora il problema degli scatti, di passare a inizio 2017 a un secondo passo con la richiesta di 6000 concorsi da Associato, 4000 da Ordinario e 4000 da Ricercatore di tipo B e di 80 milioni di euro per borse di studio per gli studenti. Esigenze che ci erano dunque ben presenti già nel 2016, oggi da noi classificate come indifferibili e come tali da dover portare avanti, con pari dignità, insieme al completamento dello sblocco definitivo delle classi e degli scatti.

Conclusa questa illustrazione abbiamo:

- Comunicato alla Ministra che sui temi anzidetti abbiamo promosso un nuovo sciopero dagli esami di profitto per giugno-luglio, sciopero già preannunciato in modo ufficiale il 9 dicembre scorso a lei e al Governo, annuncio al quale si è poi dato seguito.
- Consegnato la lettera di proclamazione dello sciopero firmata da tutti noi presenti e comunicato la firma di 6700 Colleghi che le avremmo fatto pervenire a breve (il numero di 6700 è cautelativo, l'elaborazione delle firme è in corso e sono in realtà di più).
- Evidenziato che ci rendevamo conto che le richieste avanzate con lo sciopero non avrebbero potuto essere soddisfatte tutte dal Governo in carica, ma **che il Governo in carica, a nostro parere, poteva dare almeno una soluzione parziale: un chiaro segnale utile a portare nelle Università la serenità**

di cui moltissimi Colleghi hanno bisogno. Il Governo successivo avrebbe poi potuto completare gli interventi.

- Abbiamo detto che avevamo già messo per iscritto le proposte che pensavamo potessero essere soddisfatte da questo Governo e che eravamo pronti a discuterle. Queste proposte erano state oggetto di un lungo confronto fra i partecipanti all'incontro e i Colleghi Melina Cappelli (Napoli Federico II), Carla Cuomo (Bologna), Anna Iuliano (Pisa), Piero Sestili (Urbino).

In sintesi la Ministra nei suoi interventi:

- Ha posto in discussione il problema della nostra rappresentatività, non essendo noi un sindacato e non considerando utili, almeno fino alla verifica delle trattenute sugli stipendi effettuate dai vari Atenei, le adesioni allo sciopero da noi proclamato nella sessione autunnale di esami.
- Ha ritenuto per noi "imbarazzante" il fatto che nei nostri interventi non avessimo mai evidenziato il cambio di rotta che il Ministero aveva compiuto nelle politiche universitarie.
- Ha citato la Conferenza sull'Università del 10 novembre scorso, organizzata insieme alla CRUI, e i risultati di tale Conferenza.
- Ha citato il "referto" della Corte dei Conti sull'Università del 27 novembre 2017 e i riconoscimenti, oltretutto i problemi, ivi contenuti.
- Ha richiamato gli interventi di questo Governo ricordando in particolare sia i provvedimenti contenuti nell'ultima Legge di Stabilità, tra cui il passaggio da progressione degli stipendi da triennale a biennale, *l'una tantum*, i concorsi per RTDB, sia i provvedimenti precedenti, come ad esempio i Dipartimenti di Eccellenza che, ha tenuto a sottolineare, diventeranno strutturali.
- Ha citato il recente contratto per il settore Scuola, notevole sforzo del Governo.
- Ha annunciato che Il MIUR ci invierà l'intera documentazione dei provvedimenti che dimostrano quanto da lei asserito e quanto è stato fatto.
- Ha detto che il Ministero si è posto il problema della retribuzione dei docenti e in questo senso vanno letti i provvedimenti sul ripristino degli scatti biennali e *l'una tantum*, oltre che sul rinnovo del Contratto della scuola.
- Ha detto che i tempi strettissimi non avrebbero consentito alcun intervento ministeriale prima delle elezioni.
- Ha tenuto ad evidenziare che allo stato attuale il Governo è impegnato a completare quando già definito.

Non ci è parso opportuno proporre osservazioni critiche sull'operato del Ministero, né controbattere le sue affermazioni su singoli provvedimenti (come la premialità degli scatti biennali, prevista dalla proposta Ministeriale e scongiurata dal Parlamento solo in extremis grazie ai nostri continui interventi). Ci siamo limitati a far osservare alla Ministra che aveva citato la CRUI ma non il CUN, che è l'organo istituzionale rappresentativo dei Docenti. Pertanto, le abbiamo risposto essenzialmente che:

- La rappresentatività ci derivava dal fatto che la Commissione di Garanzia dell'esercizio del diritto di sciopero, in occasione dello sciopero precedente, ha statuito che 5444 Docenti che avevano allora proclamato lo sciopero erano un "soggetto collettivo" abilitato a proclamare uno sciopero.
- Il Ministero della Funzione Pubblica aveva già attestato ufficialmente sul suo sito 10543 scioperanti e le relative trattenute stipendiali, essendo fermo però ai dati solo sul 90% del personale.
- Non eravamo lì per discutere del passato, bensì del futuro dell'Università e le nostre richieste erano nell'interesse dell'Istituzione.
- Quello da noi prospettato con lo sciopero era un "piano straordinario" per far fronte alle necessità più urgenti, indifferibili e soddisfacibili. Erano richieste per un "intervento di sistema", alle quali noi stessi faremo seguire altre richieste simili in futuro.
- Per il contratto della Scuola ne siamo ben lieti. Non siamo "invidiosi" di ciò che gli altri ottengono (vedi Scuola che cura insieme a noi l'istruzione dei nostri giovani o Forze Armate, che spesso ogni

giorno rischiano la vita per tutti noi). Ne traiamo solo ragione per avanzare richieste che diano soddisfazione anche a noi.

- Circa il periodo dello sciopero (giugno-luglio), abbiamo detto che la data era stata fissata con largo anticipo perché non avremmo concesso al futuro Ministro il tempo che abbiamo concesso a lei, quando rinviavamo uno sciopero già annunciato per intavolare una trattativa.
- **Abbiamo insistito sul fatto che questo Governo può ancora fare la sua parte e dare un chiaro segnale utile a portare nelle Università la serenità di cui moltissimi Colleghi hanno bisogno (come conferma la crescita del numero delle firme raccolte per questa proclamazione rispetto alla precedente, 6700 contro 5400) e che eravamo pronti a discuterne.**

La Ministra ci ha allora chiesto di dire che cosa secondo noi poteva essere fatto subito.

Data l'iniziale chiusura da parte della Ministra su qualsiasi azione immediata da parte del Governo attuale, abbiamo avanzato due sole richieste, quelle che non richiedendo il reperimento di risorse da parte del Governo risultano di più facile attuazione:

- 1) La rettifica della nota Ministeriale secondo la quale i Docenti assunti a valle della legge Gelmini (il punto 3 della proclamazione dello sciopero) siano da assoggettare al blocco degli scatti. Tale rettifica, infatti, non richiedendo interventi legislativi né risorse da parte del Governo, ma solo una nuova nota ministeriale, sarebbe di facilissima attuazione. Su questo si è discusso a lungo (anche con il Prof. Mancini e il Dott. Livon) e alla fine ci è parso di percepire una possibile apertura.
- 2) L'abolizione del vincolo alle assunzioni. La legislazione attuale al riguardo è il D.L. 112 del 2008. Sanciva fino al 2017 il blocco più o meno pesante del turnover. Dal 2018 in avanti il turnover invece è sbloccato, ma resta il vincolo, per le Università, di poter assumere ogni anno (detto in breve) tanti Docenti quanti ne siano andati in pensione l'anno prima. Abbiamo chiesto che tale vincolo sia abolito. Abbiamo scelto questo aspetto perché non richiede impegno finanziario del Governo, ma permette alle Università che abbiano le risorse (e sono tante) di poter assumere di più, utilizzando risorse che già hanno. Anche su questo punto si è discusso molto (anche con il prof. Mancini). La Ministra, riassumendo sinteticamente, ci ha detto che tale provvedimento deve entrare, in qualche modo, in un provvedimento più ampio di riorganizzazione dell'Università che non c'è il tempo di varare.

Non c'è stato il tempo di prospettare altro e rimaniamo in attesa di risposte su quanto già presentato.

Potete diffondere questo documento agli amici più vicini, ai Colleghi di Dipartimento, di Scuola, di Facoltà o di Ateneo.

Potete diffonderlo anche ai Parlamentari e ai Giornalisti di Vostra conoscenza

Cordiali saluti,

Carlo Ferraro

Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria

<https://sites.google.com/site/controlloccoscatti/home>

Per essere inseriti nella mailing-list dei Professori e dei Ricercatori cliccare su:

<https://goo.gl/forms/J8FlwVQDnGantax13>